

=====

o

o

o ANNO I° - N° I o

o 10 Novembre 1944 o

=====

" L'insurrezione non deve essere
 l'insurrezione di un Partito,
 ma di tutto il popolo italiano"

%% %% % %% %% %% %% %% %% %% %% %% %% %% %% %% %% %%
 %% %% % %% %% %% %% %% %% %% %% %% %% %% %% %% %% %%
 %% %% % %% %% %% %% %% %% %% %% %% %% %% %% %% %% %%
 %% %% % %% %% %% %% %% %% %% %% %% %% %% %% %% %% %%

=====

Organo Provinciale delle Squadre di Azione Patriottica Genovese.

=====

S O M M A R I O :

- 1°- Il nostro giornale.
- 2°- Cosa fanno,laggiù,le S.A.P. ?
- 3°- Bollettino n° 3 : Brigata Femminile.....
- 4°- FRONTE DELLE S.A.P.: Bollettino n° 3.
- 5°- Lettera del Comando Regionale Ligure al Co-
 mando delle Brigate Garibaldi S.A.P.
- 6°- VITA DELLE SQUADRE: L'opera del Commissario
 Politico - Addestramento sulle armi: Le bom-
 be a mano tedesche.

EDITO DAL COMANDO DELLE BRIGATE GARIBALDI S.A.P.

IL NOSTRO GIORNALE.

Il nostro giornale inizia le sue pubblicazioni per soddisfare il desiderio sentito da tutti i Garibaldini che militano nelle S.A.P. di avere un proprio organo capace di indirizzarli nell'attuale difficile momento della lotta di liberazione e che sia un pò il portavoce delle esigenze e dei problemi che ogni Brigata, ogni Distaccamento, ogni Squadra incontra nell'adempimento dei compiti che la volontà popolare ha loro affidati.

Così, mentre questo foglio porterà ad ogni militante le direttive e le istruzioni di carattere militare, politico, sociale ecc. che devono essere seguite per realizzare al più presto l'insurrezione liberatrice, riceverà pure dalla massa popolare che combatte nelle S/A.P. la collaborazione necessaria affinché ogni problema venga posto nella sua giusta luce e risolto in modo da realizzare la partecipazione di tutto il popolo all'urto finale per la conquista di quelle libertà democratiche che ci permetteranno la sana ricostruzione del nostro paese.

Non è quindi necessario precisare, dopo quanto premesso, che il nostro giornale non è un organo di propaganda, ma un foglio di direttiva interno destinato solo ai Volontari della Libertà che militano nelle nostre Brigate i quali dovranno e potranno collaborarvi attraverso l'invio regolare di articoli, commenti e propositi di lotta.

C O S A F F A N N O, L A G G I U', L E S.A.P. ?

Il partigiano, fissando lo sguardo oltre i monti, là dove sembrava che il cielo raccogliesse l'azzurro cupo del mare, mi chiese: "Cosa fanno, laggiù, le S/A.P. ?". "Vedi -gli ho risposto- il mondo ha appreso il significato del termine guerriglia, in questa guerra, attraverso le gesta dei partigiani sovietici e balcanici che avevano per cornice boschi, monti, vallate. Per gli italiani tale termine ha preso aspetto concreto quando i figli migliori della nostra terra martoriata si sono dati tacito appuntamento sui monti e qui hanno formato distaccamenti, brigate, divisioni. Perciò, dicendo guerriglia, non si poteva non pensare ancora a monti, rupi, cascine, baite.

Ma sono sorte le S.A.P. e la guerriglia è scesa in città. La strada, la piazza, il tram, il cinema del nemico, il covo dei traditori, hanno sentito lo schiocco secco della calibro nove, il crepito del mitra, lo scianto della bomba. La spia che credeva di poter spargere impunemente il suo veleno, il traditore fascista, il criminale di guerra, hanno visto trasformarsi la strada in aula di giustizia, la piazza in luogo di esecuzione della sentenza popolare.

Il tedesco invasore sa ora che tutto il nostro territorio patrio é fronte di guerra. Le forze volontarie del popolo lo avviluppano anche nella guarnigione di riposo e le sue armi sono diventate l'arsenale della lotta di liberazione. Il sabotaggio é divenuto l'incubo di tutte le ore.

Credevano i traditori e gli invasori di aver spinto sui monti o soffocato nelle carceri l'impulso della rivolta popolare. Ma le Sap hanno dimostrato il fallimento del loro programma di stroncamento.

A cento, a mille, i volontari della città hanno risposto al nuovo appello ed un esercito clandestino opera ormai nel cuore stesso del fortillizio nemico. E le Sap vanno già oltre l'azione di una pur instancabile guerriglia. Formano digià organiche unità, si addestrano puntigliosamente per azioni di massa, sanno che nell'ora X dovranno essere i trascinatori dell'insurrezione popolare, sanno che dalla loro audacia e dalla loro capacità dipende la sorte stessa della città.

Nell'ora decisiva scenderanno dai monti le gloriose formazioni dei partigiani, ma troveranno le formazioni Sap già al loro posto di combattimento.

Sanno ancora i Sapisti che, nel momento della liberazione, essi saranno le prime forze dell'ordine che dovranno dare immediatamente al popolo il senso della protezione e della fiducia.

E anche per questi compiti di estrema responsabilità si preparano con la coscienza di quanto la Patria attende da loro.

Nel giorno radioso della liberazione, i sapisti e i partigiani avranno motivo di confondere, in un abbraccio fraterno, la gioia per la meta raggiunta.

In quel giorno, liberi uomini di una libera terra, il sapista e il partigiano sentiranno, come i giovani del Risorgimento, di aver fatta l'Italia. "

Il partigiano mi aveva ascoltato senza mai interrompermi. E neppure quando ebbi concluso il mio dire aprì bocca. Mi afferrò le mani con ambedue le mani e la sua rude stretta fu il saluto del combattente della montagna al combattente della città.

=====

OGNI COMPAGNO TROVI CINQUE PATRIOTI E LI ORGANIZZI IN UNA SQUADRA DI AZIONE PATRIOTTICA.

VIVA LE S.A.P. !

ESSE SONO LE FORZE ARMATE DELLE MASSE POPOLARI ITALIANE.

=====

FRONTE DELLE S.A.P.

In data 1 novembre il Comando delle Brigate Garibaldi S.A.P. ha diramato il seguente bollettino sulle azioni svolte dalle S.A.P.:

BOLLETTINO N° 3

(Attività svolta dal 10 al 31 ottobre)

Con disposizione di questo Comando, nella notte del 25 ottobre tutte le S.A.P. venivano mobilitate con il compito di ricoprire letteralmente, tutta la Grande Genova, di manifestini e di scritte patriottiche inneggianti all'insurrezione popolare, ai partigiani, alle Nazioni Unite, contro le deportazioni ecc.

Il risultato, che è stato quello di una vera e propria manifestazione di forza (sono state anche in'alberate bandiere rosse e tricolori) e una pronta risposta al rastrellamento effettuato dai nazifascisti proprio nella giornata, ha avuto soprattutto come scopo di provare in una mobilitazione generale, l'efficienza e la coesione delle Brigate S.A.P. e dei loro Comandi le quali hanno risposto con slancio e decisione, eseguendo tutte le disposizioni prestabilite e dando prova della loro capacità organizzativa e d'azione.

A parte qualche deficienza verificatasi in qualche Brigata di recente costituzione, dovuta per lo più a fermi di elementi responsabili (durante il rastrellamento della giornata) o ad impreparazione, ed a queste servirà molto l'esperienza fatta al fine di migliorarsi e di perfezionarsi per affrontare le imminenti battaglie decisive, l'azione è riuscita in generale soddisfacentemente. Dove le nostre S.A.P. si sono incontrate col nemico, questo fu accolto a fucilate, ammazzato e annientato o messo in fuga. Due G2N2R. furono giustiziate, e altri due fascisti feriti, fra cui uno gravemente. Da parte nostra nessuna perdita è stata subita.

Sono state particolarmente citate all'ordine del giorno con i loro rispettivi Comandi, per la loro preparazione, la loro audacia ed il loro elogievole comportamento:

La 3a. Brigata "L O N G H I", la 4a. Brigata "A L P R O M" e la 5a. Brigata "S O R D I".

Sono state inoltre citate all'ordine del giorno:

La 6a. Brigata "B U R A N E L L O", la 7a. Brigata "I O R I", la 8a. Brigata "B A L I L L A", la 9a. Brigata "R I S S O T T O", la 11a. Brigata "G A V I N O", la 12a. Brigata "G U G L I E L M E T T I" e la 14a. Brigata "L A T T A N Z I".

BRIGATA "P I V A".

-- Il 15/10 Sep del Dist. ODINO disarmano un bersagliere di un moschetto e 7 caricatori.

- Il 17/10 Sap del Dist. ODINO disarmano un altro bersagliere. Un moschetto e cinque caricatori recuperati.
- Il 19/10 elementi del Dist. ODINO prelevano da una postazione 800 colpi per mitragliatrice Breda.
- Il 20/10 sempre Sap del Dist. ODINO prelevano una pistola "Verj" lancia razzi con 110 razzi.
- 25-26/10. A causa del rastrellamento effettuato nella giornata del 25 dai nazifascisti, protrattosi fino a tarda ora, la Brigata non ha potuto svolgere l'azione di mobilitazione generale, che 24 ore dopo il giorno e l'ora prestabiliti. Ad essa hanno partecipato al completo tutti i Distaccamenti della Brigata: IOSE, ODINO e CANEPA. L'azione si è svolta perfettamente. Nel corso di essa, venuta a mancare la pittura, una squadra armata si portava nel Cantiere Navale e immobilizzando i guardiani ed un soldato tedesco, s'impossessava di due latte di pittura per continuare l'azione. Al tedesco venivano prese le armi.
- Una Sap del Dist. IOSE effettua un lancio di manifestini sul campo sportivo di Ge-Pegli affollatissimo. Effetto grandioso.

BRIGATE "LONGHI" e "SORDI".

Azioni di recupero di materiale effettuate dal 15 al 30 ottobre:

- Il Dist. BARISONE della Brigata "LONGHI" in collaborazione di elementi politici dell'officina X.... recuperano n°1 telemetro.
- Il Dist. STANCHI della Brigata "SORDI" recupera n°6 moschetti e n°400 colpi.
- Nella notte del 25-26/10 i comandi delle due Brigate, stabilito d'intesa il piano operativo per la mobilitazione totale delle loro forze, effettuavano con slancio e decisione l'azione delle scritte e dei manifestini, eseguendo con perfezione tutte le disposizioni prestabilite. Degnà di una particolare citazione sono stati due Sapisti del Dist. TORRE, che issavano sui pennoni della ex casa del fascio di Sestri, due grandi bandiere, che con grande soddisfazione dei passanti sventolarono sino alle ore 18 di sera. In complesso, alla capacità di comando, alla audacia, ed all'esemplare comportamento dei Volontari, al loro perfetto equipaggiamento alle misure prestabilite ed alla pronta e disciplinata esecuzione degli ordini, va il merito della piena riuscita dell'azione. Tutti i Volontari ed in particolare i Comandanti e i Commissari politici e le valorose Squadre di punta che sono stati l'avanguardia audacie del movimento, hanno meritato l'alto elogio del Comando provinciale delle Brigate che addicendole ad esempio ed a sprone a tutte le altre Brigate le incita a continuare con sempre maggiore ardore nelle loro valorose gesta contro i nemici della Patria.

BRIGATA "ALPROM".

- Sap del Dist. FERUGGIARO recuperano n°2 mitra Berretta.
- Il Dist. PAGANO in collaborazione della cellula politica dello stabilimento X..... ed elementi della Brigata "GRAMSCI" recupera: n°4 mitraglie leggere 'Breda', n°2 mitra 'Berretta' n°1 telemetro.
- 25-26/10. Come stabilito, il giorno e l'ora fissati anche questa Briga-

ta d'intesa con le Brigate "LONGHI" e "SORDI" entrava in azione procedendo con entusiasmo all'affissione dei manifestini ed alle scritte murali. Tutte le Sap erano mobilitate. Anche qui, la capacità di comando l'audacia e la disciplina sono stati i fattori determinanti il pieno successo dell'azione. Come le due precedenti Brigate, i Comandi di Brigata e di Distaccamento ed i Volontari tutti sono stati citati all'ordine del giorno.

- Venuti a conoscenza dell'attività di un certo SICARDI, elemento appartenente all'OVRAi il quale doveva assumere il Comando di una brigata nera, il Comando della Brigata decretava a suo carico la pena di morte. La squadra scelta per tale incarico poteva però effettuare solo in parte il compito. Per speciali condizioni verificatesi durante l'azione, il Sicardi veniva soltanto ferito da due proiettili al braccio ed alla spalla.

BRIGATA "BURANELLO"

- 25-26/10. Questa Brigata ha risposto in modo superiore all'aspettativa nell'azione di mobilitazione generale, data la sua recente costituzione. I Dist. MACAGGI e RONCATI, composti quasi esclusivamente di giovanissimi si distinguevano particolarmente. Precedentemente all'azione una Sap recuperava 9 moschetti. Alle ore 2.30 circa, mentre stava partendo per l'azione, si scontrava con una pattuglia fascista. Fatti segno al nostro fuoco, tre dei pattuglianti scappavano lasciando un ferito sul terreno, che, insistendo nel far fuoco anche da terra veniva finito. Perdite nemiche: Un morto ed un ferito. Tutte le Sap sono rientrate senza subire perdite. Durante la stessa azione veniva disarmato un guardiano notturno.

BRIGATA "I O R I".

- 25-26/10. Tutte le Sap sono scese compatte effettuando in grande stile in tutta la zona le scritte propagandistiche. E' stato raggiunto un notevole successo dimostrando capacità e ardimento. E' stata segnalata all'ordine del giorno oltre ai Comandi di Brigata e di Distaccamento la Volontaria della Libertà "Gianna" della Brigata femminile "ALICE NOLI" che ha partecipato all'azione.
- La sera del 27/10 membri stessi del Comando e componenti del Dist. BARACCHI issano due bandiere rosse sulla ex casa del fascio di Rivarolo. Le bandiere sventolavano ancora alle ore 9.30 del mattino seguente. Per la seconda volta è stata citata all'ordine del giorno la Volontaria "Gianna" ed i Volontari 1 e 2.

BRIGATA "BALILLA".

- 15/10. Sap del Dist. MENINI effettuano lanci di manifestini.
- 17/10. Sap del Dist. MENINI recuperano 15 bombe a mano e 25 caricatori per moschetto.
- 20/10. Sempre Sap del Dist. MENINI recuperano 11 caricatori per moschetto e due caricatori per mitra.
- 22/10. Un moschetto e 5 caricatori vengono recuperati.
- 22/10. La 4 e 5 Sap del Dist. MENINI effettuano lanci di chiodi a cinque punte sulla camionale. Esito efficace: poco dopo due auto ed un camion

tedeschi sono immobilizzati. Più tardi un'altra macchina di P.S. perfora costringendo il commissario che ne era a bordo a proseguire il suo tragitto in tram.

- 25-26/10. L'azione di affissione di manifestini e di scritte é stata compiuta con decisione anche in questa Brigata. Malgrado un incidente verificatosi e le deficienze del Comando, adesso superate, per cui il Dist. BINCI non entrava in azione, i Dist. GIRDANO E MENINI mobilitati al completo procedevano con slancio ed entusiasmo all'azione prestabilita, dimostrando capacità ed iniziativa. Elogievole l'alto morale degli uomini che suppliva la deficienza d'armamento.

BRIGATA "R I S S O T T O".

- Sap recuperano 3 otturatori per moschetto 400 colpi e 6 bombe a mano.
- 25-26/10. L'azione é riuscita soddisfacentemente. Malgrado qualche deficienza di carattere organizzativo, l'azione si é svolta secondo i piani prestabiliti. Sono state citate varie Sap di diversi Distaccamenti. Buono il comportamento degli uomini.
- 27/10. Affissione di manifestini incitanti la popolazione a reagire ai soprusi nazifascisti.

BRIGATA "C A S A L I N O".

- 10/10. Ricupero di un moschetto e 51 colpi.
- Il 13/10 Sap recuperano due pistole.
- 17/10. Un tedesco che esigeva i documento viene atterrato per tutta risposta con un pugno al viso e disarmato di quattro bombe a mano.
- 25-26/10. Causa le particolari condizioni locali ed il sensibile attecchimento delineatosi in qualche elemento di Comando, in questa Brigata l'azione dimostrativa non é stata effettuata. E' stata comunque convocata la mobilitazione generale degli uomini che rispondevano in proporzione del 60%. E' inoltre sperabile un prossimo miglioramento dei quadri e dell'attività al fine di porsi anche in questa Brigata all'altezza della situazione, e di ciò ne davano già prova gli stessi Volontari che durante il convegno, in manifestazioni di entusiasmo, affermavano la loro volontà ed i loro propositi di lotta.

BRIGATA "G A V I N O".

- 25-26/10. Questa Brigata, una delle più deficienti dal punto di vista organizzativo, ha risposto con sorprendente slancio all'azione di mobilitazione generale, dimostrando con soddisfazione di aver superato un grande punto morto. Mobilitate tutte le forze, con spirito di iniziativa, sostituiva alle azioni propagandistiche, non effettuabili per la condizione speciale della zona, con un'intensa opera di sabotaggio e di addestramento. Si sono particolarmente distinte in queste azioni le Sap di X.... che esse sole hanno effettuato ben 10 interruzioni alle linee telefoniche e telegrafiche. Anche qui il lodevole comportamento degli uomini é senz'altro la premessa di una intensificazione sempre maggiore dell'attività combattiva ed organizzativa della Brigata.

BRIGATA "G U G L I E L M E T T I".

- 25-26/10. Molto soddisfacente é stata in complesso l'azione generale propagandistica effettuata da questa Brigata. La deficienza dell'armamento e la forte reazione esistente nella zona non ha impedito di effettuare con slancio e decisione l'azione stabilita. Là dove non é stato possibile affiggere i manifestini essi sono stati lanciati, inoltre la risoluta fermezza degli uomini ha avuto ragione dei nemici incontrati a varie riprese. Sono stati citati all'ordine del giorno due sapisti del Dist. MERLO che in due scontri successivi uccidevano un ufficiale dell' E.R. e ferivano leggermente un agente di P.S.
- La sera del 28/10 una Sap libera nell'ospedale S.Martino il tenente Giorgio, appartenente ad un distaccamento della Divisione Alpina S. Giorgio e passato ai partigiani che ferito in uno scontro contro i fascisti era stato tratto in arresto.
- Il 30/10 un sapista ferisce la spia ETTORE VERCELLINO.

BRIGATA "M A T T E O T T I".

- 25-26/10. Causa deficienze organizzative e di comando, attualmente in via di assestamento, questa Brigata non ha partecipato all'azione generale prestabilita dal Comando delle Brigate.
- All'alba del 31 ottobre elementi della Ia. Squadra d'assalto della Brigata, fanno saltare la riservetta munizioni di un "bunker" portando alla distruzione di un migliaio di colpi di 90/53.

BRIGATA "L A T T A N Z I".

- 25-26/10. Malgrado lo scarso armamento degli uomini, per cui un'intero Distaccamento si asteneva dall'azione, essa veniva portata comunque a termine grazie all'ardimento ed alla volontà di lotta dei volontari che supplendo con l'astuzia, tale deficienza, agivano disarmati. Elogievole il morale ed il comportamento degli uomini.

BRIGATA (15).....

- 19/10. Sap del 4° Distaccamento lanciano 300 manifestini dal Ponte Monumentale.
- 25-26/10. A parte qualche deficienza organizzativa la Brigata ha compiuto soddisfacentemente l'azione prestabilita. Ottimo il morale degli uomini ed il risultato ottenuto.
- 30/10. Scritte murali e striscioni vengono effettuati dal 4° Distaccamento.

BRIGATA "N I N O F R A N C H I".

- 30/10. A notte inoltrata Sap del Dist. MIROLLI inn'alzano una bandiera rossa, a circa 30 metri di altezza, tra la Casa dello Studente e la caserma dei marinai di S.Fruttuoso.

BRIGATA "M A S N A T A".

- 25-26/10. Azione di scritte e affissione di manifestini, svolta soddisfacentemente. Hanno partecipato all'azione i Comandi stessi della Brigata e dei Distaccamenti come pure una compagna. Buon comportamento

e morale entusiasta.

BRIGATA "R I S S O G L I O".

-- Il 28 ottobre Sap feriscono gravemente la spia RINA AMIDEI che in seguito alle ferite riportate decedeva.

BRIGATA FEMMINILE "A L I C E N O L I".

-- Il 28 ottobre in zona ex partigiana, 4 Volontarie della Libertà recuperano con altri Sapisti 4 moschetti.

LETTERA DEL COMANDO REGIONALE AL COMANDO DELLE BRIGATE GARIBALDI S.A.P.

In seguito all'azione di mobilitazione generale, predisposta nella notte del 25-26 ottobre dal Comando delle Brigate S.A.P. e portata brillantemente a termine, il Comando Regionale Ligure ha inviato ai Volontari la seguente lettera di elogio:

Zona X., 28 Ottobre 1944.

AL COMANDO DELLE BRIGATE D'AZIONE PATRIOTTICA "GARIBALDI"

SUA SEDE.

Questo Comando, prendendo atto dell'ordine e della disciplina con i quali la notte del 25/26 c.m. è stata attuata la mobilitazione delle Brigate d'Azione Patriottica, imponendosi, con slancio e decisione all'ammirazione del popolo Genovese e infliggendo perdite al nemico laddove questi osò presentarsi, tributa a Codesto Comando e a tutte le Brigate e Distaccamenti S.A.P., il suo elogio e l'incitamento a maggiori ardimenti per la lotta di liberazione del popolo italiano.

Siate decise e forti in una gara di emulazioni e di spirito Garibaldino, che veda rifulgere ogni giorno la Vostra audacia e le Vostre azioni. Le Formazioni Garibaldine della Montagna, sono fiere di avervi compagne di lotta contro i nemici della Patria; e, mentre assestano duri colpi al nemico volgendolo in taluni settori, a fuga disordinata, vi spronano alla conquista di ambiti successi !

Attraverso l'addestramento d'ogni giorno migliorate la vostra tattica di combattenti partigiani della città; colpite il nemico senza concedergli tregua, preparatevi e siate pronti all'appello insurrezionale che, in coordinazione con le Formazioni della Montagna, trascinerà con Voi le masse popolari alla lotta per la cacciata dei nemici della nostra Patria, per salvare la nostra città dalla barbara distruzione nazifascista, per un migliore avvenire sociale !

Morte all'invasore tedesco ! Morte ai traditori fascisti !

11

VITA DELLE SQUADRE

L'OPERA DEL COMMISSARIO POLITICO.

A poche settimane da quando furono gettate le basi e formati i primi quadri di un'organizzazione militare che abbracci e mobiliti sul terreno insurrezionale, tutte le forze attive popolari, abbiamo visto sorgere i primi Distaccamenti, poi le prime Brigate Garibaldine che, inquadrando le S.A. F. in una struttura rispondente alle nuove esigenze della lotta, ne dirigono e ne coordinano tutta l'azione.

Durante questa prima fase, principalmente organizzativa, nella quale però l'attività andava proporzionalmente intensificandosi in tutti i settori, al fine di dare una reale consistenza al movimento, tutto il nostro lavoro non si è concentrato che in una grande ed intensa opera di reclutamento e di inquadramento, fondendo in uno solo i compiti specifici di ogni compagno. E' infatti coadiuvandosi a vicenda che Comandanti e Commissari politici potevano realizzare, così, quel consolidamento oggi raggiunto.

Ma raggiunto questo consolidamento, oggi entriamo decisamente in una nuova fase, quella dell'azione aperta, della lotta incessante contro l'occupante ed i traditori, contro i loro mezzi, le loro cose, le loro comunicazioni, i loro depositi, onde essi non abbiano tregua, non prendino respiro. Ma per passare decisamente all'attacco, per colpire ed annientare il nemico, è necessario che ogni compagno, ogni Volontario della Libertà senta e comprenda tutto il valore e tutta la portata di questa lotta; è necessario cioè, ch'egli acquisisca quel grado di coscienza indispensabile, che solo il Commissario Politico attraverso il suo instancabile lavoro di convincimento, di educazione e soprattutto con l'esempio, può dare.

I Commissari Politici debbono quindi cominciare a curare più seriamente ed intensamente la propria Brigata, il proprio Distaccamento ed ogni singola squadra. Pur continuando a coadiuvare e ad aiutare i Comandanti nel loro arduo lavoro non debbono, cioè, mai perdere di vista e trascurare il proprio compito, quello politico, quello di Commissario responsabile, adoperandosi incessantemente in questo pure arduo e vasto campo.

Oggi non deve più esistere un sol uomo, una sola Squadra, un solo Distaccamento che non sia attivo, e ciò ricordiamolo, dipenderà soprattutto da quel che ogni Commissario Politico saprà fare al fine di vincere le ultime resistenze e le ultime indecisioni opportunistiche che frenano l'azione.

Al Commissario Politico spetta il compito di indirizzare il Volontario in tutti i campi dell'attività politica, morale e culturale, di spornarlo alla lotta e di valorizzarlo attraverso la lotta. A lui il compito di renderlo attivo, agguerrendo e portando così al più alto livello l'omogeneità e la combattività del proprio Distaccamento e della propria Brigata.

Che ogni Commissario Politico dia regolarmente ^{relazioni} sul lavoro svolto, i risultati ottenuti, le deficienze esistenti e da superare, segnalando esempi, chiedendo suggerimenti e consigli e traendone questi esperienze ed insegnamento.

Non dimentichiamo che attraverso l'opera sana e costruttiva del Commissario Politico dovremo consolidare sempre più le nostre unità, potenziando al massimo la nostra guerriglia nella città e accelerando così la fine del nazifascismo e la liberazione della Patria.

Addestramento sulle armi. L'esplosore che fa capo ad una miccia, che, scoppia dopo 8 secondi.

LE BOMBE A MANO TEDESCHE

1° TIPO

Tutti sappiamo certamente che quelle scatole cilindriche di metallo grigio col manico di legno che vediamo appese alle cinture dei soldati tedeschi, sono le bombe a mano.

Questo tipo di bombe a mano si compone di un cilindro di metallo color grigio di 10 cm. di altezza e di diametro di poco inferiore e di un manico di legno che ad esso si avvita.

Ecco innanzi tutto l'impiego delle bombe quando essa è pronta per l'uso:

Impugnare il manico con la mano destra, svitare con la sinistra il coperchietto di metallo che chiude l'estremità del manico stesso. Dal vuoto del manico, cavo internamente, uscirà un bottone bianco di porcellana al quale stà legata una cordicella. Prendere il bottone bianco fra il dito indice ed il medio della mano sinistra e dargli uno strappo secco. Poi contare fino a quattro: uno, due, tre, quattro e via, lanciare. La bomba a mano che ha otto secondi di sicurezza, scoppierà dopo circa 12".

Quando si trovano le casse di bombe a mano non ancora innescate, agire come segue:

Le casse di metallo sono molto simili, seppur più piatte e più lunghe si "canister" di benzina. In queste casse si trovano delle bombe a mano stivate in due piani e in un angolo una scatoletta di capsule. Le bombe a mano s'innestano così: impugnare il cilindro con la mano sinistra e svitare il manico con la destra. Il cilindro si presenterà con una cavità nella quale si metterà una capsula presa dalla scatoletta badando di metterla col piano in giù. Messa la capsula, si riavvita il manico. Trattare con molta precauzione le capsule, perché sono molto sensibili.

Funzionamento della bomba a mano:

Tirato il bottone bianco di porcellana, lo strappo della cordicella incendia l'accenditore che fa capo alla miccia la quale dopo circa 12" secondi accende la capsula che fa esplodere il tritolo contenuto nel cilindro.

2° TIPO

Oltre alla bomba a mano con il manico, si troveranno forse delle B. a M. ovali (simili, seppur colle pareti lisce, alle Sape) in metallo brunito.

Ad un polo si trova un bottoncino color azzurro avvitato ad un dado con il quale termina il polo stesso. Svitare con molta attenzione il bottoncino azzurro. Quando sarà completamente svitato si noterà che pende da una cordicella. Tirare con la mano sinistra il bottoncino, contare sino a tre e lanciare. La bomba a mano che ha 6" di sicurezza, scoppierà dopo circa 8". Così si deve agire quando si trovano le bombe già pronte per il lancio. Agire così quando si trovano le bombe a mano non ancora innestate: Le casse di metallo sono molto simili a quelle delle bombe a mano con il manico. In esse si trovano le bombe e in un angolo una scatoletta di capsule ed una chiave inglese.

Con la chiave svitare il dado. Trattare con la massima precauzione le capsule perché sono molto sensibili. La bomba a mano funziona così:

Tirato il bottoncino azzurro, lo strappo alla cordicella incendia l'acc-

conduttore che fa capo ad una miccia, che dopo circa 8" accende la capsula e fa esplodere il tritolo.

LE BOMBE A MANO TRENCH

1° TIPO

Questo tipo di bomba a mano si compone di un cilindro di metallo color acciaio di 10 cm. di altezza e di diametro di poco inferiore e di un manico di legno che si avvitte.

Quando si trovano le casse di bombe a mano non ancora innescate, si deve agire come segue: Le casse di metallo sono molto simili, seppur più piatte e più larghe che si "caricano" di benzina. In queste casse si trovano delle bombe a mano divise in due parti e in un angolo una scatoletta di capsula. La bomba a mano è innescata così: impugnare il cilindro con la mano sinistra e svitare il manico con la destra. Il cilindro si presenterà con una cavità nella quale si troverà una capsula presa dalla scatoletta quando si svitolerà il manico. Le casse di metallo sono molto sensibili, perché sono molto sensibili.

2° TIPO

Oltre alle bombe a mano con il manico, si troveranno forse delle bombe a mano (ovall) simili, seppur nelle pareti lisce, alle (d) in metallo. Ad un polo si trova un bottone color acciaio avvitato ad un filo con il quale termina il polo stesso. Svitare con molta attenzione il bottone acciaio. Quando sarà completamente svitato si noterà che pendono da una cordicella. Tirare con la mano sinistra il bottone, contare a tre e lanciare. La bomba a mano che ha 8" di altezza, scoppierà dopo circa 8". Così si deve agire quando si trovano le bombe già pronte per il lancio. Agire così quando si trovano le bombe a mano non ancora innescate. Le casse di metallo sono molto simili a quelle delle bombe a mano con il manico. In esse si trovano le bombe e in un angolo una scatoletta di capsula ed una chiave inglese. Con la chiave svitare il dado. Tirare con la massima precauzione le capsule perché sono molto sensibili. La bomba a mano funziona così: Tirare il bottone acciaio, scoppierà il tritolo innescando la capsula.